

Comandante di compagnia carri M., a malgrado della critica situazione tattica, dei mezzi inadeguati, delle condizioni ambientali particolarmente difficili, la guidava con superbo slancio all'attacco di soverchianti forze corazzate, contribuendo, con abile manovra e singolare audacia, ad un netto successo. Caduti i tre quarti degli ufficiali e lo stesso comandante di battaglione, lo sostituiva e, coi carri superstiti, benché il suo fosse stato colpito, incalzava arditamente l'avversario. Gravemente ustionato, ferito alla gola ed al petto e con un braccio stroncato, non desisteva dall'azione alla quale, imperterrito, imprimeva rinnovato vigore col suo eroico esempio e, nella luce della vittoria, immolava la sua vita per l'onore delle armi d'Italia, confermando anche tra i suoi carristi, le salde virtù di comandante capace e valoroso di cui aveva dato prove luminose in precedenti campagne di guerra. — Africa Settentrionale, ottobre 1942.

Altre decorazioni: M.B. sul campo (Uadi Korak (A.O.), aprile 1936); sottoten. in s.p.e. per m.g. (A.O., 1938).

Si arruolò volontario nell'aprile 1933 nel rgt. carri armati e promosso serg. nel luglio 1935, nel nov. successivo partiva per la Somalia con la comp. carri d'assalto « S » mobilitata. Inquadrate nel raggruppamento carri d'assalto del Comando Corpo indigeni della Somalia, partecipò al conflitto etiopico dove riportò una ferita nel fatto d'arme di Uadi Korak del 17 aprile 1936. Promosso serg. magg. nel luglio 1937, fece parte delle truppe del Governo dell'Harar fino al suo rimpatrio, luglio 1938. Trasferito prima al 4° rgt. carrista in Roma, passava poi, con la promozione a sottoten. in s.p.e., conseguita nel nov. dello stesso anno con anzianità 1936, al 1° rgt. fant. carrista. Nel nov. 1939 fu destinato al 33° rgt. carrista della Div. « Littorio » ed assegnato alla 29ª comp. del II btg., entrò in guerra nel giugno 1940 sul fronte occidentale. Promosso ten. in agosto, con anzianità 1938, partecipò alle operazioni di guerra contro la Jugoslavia compiendo l'avanzata su Karlovac ed Otocac e quindi su Knin e Mostar. Sostituito nella Divisione il 33° col 133° rgt. carrista, passò a questo ultimo rgt. col quale partì nel marzo 1942 per l'A.S. Promosso capit. pochi mesi dopo, assunse il comando della 3ª comp. del IV btg. e, dopo avere preso parte all'offensiva italo-tedesca dell'estate 1942, raggiunse il fronte di El Alamein, dove in luglio riportò una seconda ferita nei combattimenti di El Qattara. Iniziata la controffensiva inglese il 23 ott. 1942, due giorni dopo cadeva sul campo.

All'eroe è dedicato il 22° battaglione carri.



**CAPITANO CARRISTA
VITTORIO PICCININI
DI ROMA
133° REGGIMENTO CARRI**